

VIVILACITTÀ


**NUOVO APPUNTAMENTO PER «DENTRO, IL TEATRO»
Saccomanno nella Casa Circondariale**

■ Nuovo appuntamento con "Dentro, il teatro", la rassegna teatrale organizzata dall'Accademia Mediterranea dell'Attore e dalla Casa Circondariale di Lecce con lo scopo di mantenere un legame tra il dentro e il fuori del carcere. Oggi, alle ore 17, andrà in scena lo spettacolo "Tancu un Paese vuol dire", portato in giro per tutta l'Italia con grande successo dal noto attore Fabrizio Saccomanno. Info 389.442473.


**MARIA DE GIOVANNI OGGI A COPERTINO
Cammino di rinascita dopo la sclerosi multipla**

■ Stasera alle 19.30, Maria De Giovanni, Commendatore al merito della Repubblica, sarà ospite della parrocchia SS Cosma e Damiano per raccontare come il suo difficile percorso sia divenuto con forza e determinazione un cammino di rinascita e punto di riferimento. Dialogheranno con l'autrice Rosario Tornese, direttore del Quotidiano, e Alessandro Calcagnile, primario di Cardiologia. Conclusione affidate al vice presidente della Provincia Antonio Leo.

Ariemma

«La filosofia è un videogioco»

Lo studioso oggi a Lecce

di ALBERTO NUTRICATI

Filosofia del gaming" è il titolo del nuovo libro di Tommaso Ariemma, edito da Tlon, che sarà presentato oggi, alle 16.30, nell'ambito del Festival delle Letterature, organizzato e ideato dall'Accademia di Belle Arti. Ogni capitolo è una declinazione in termini videoludici della filosofia, in cui trovano posto etica, estetica, politica, articolate nei grandi temi della riflessione filosofica. E così Talete diventa il primo gamer, Eraclito il primo streamer, Platone un game designer.

Dalla Serie Tv al gaming, passando per gli anni '80. Ariemma, ci descrive il percorso che l'ha condotta ai videogame?

«Mi occupo della filosofia della cultura pop da più di un decennio e ho scelto di concentrarmi proprio su quella che per me è la decade più sottovalutata di sempre, soprattutto dal punto di vista filosofico: gli anni '80. C'è un motivo esistenziale, essendo nato nel 1980, ma soprattutto filosofico. Gli anni '80 hanno cambiato radicalmente il nostro modo di pensare il mondo e la tecnologia. I videogiochi, esplosi in quegli anni, non potevano che essere uno speciale campo di approfondimento. C'è anche un altro motivo: le serie tv, da me tanto amate e studiate, hanno trovato una nuova linfa proprio in uno speciale rapporto con il mondo dei videogiochi. Basti pensare al successo di una serie come *The Last of Us*.

C'è un tema che avrebbe voluto trattare in questo volume e che non ha avuto modo di inserire?

«Sì, ho voluto scrivere una sorta di storia della filosofia in chiave videoludica, perché c'è uno strettissimo legame tra filosofia e videogiochi, che sono una vera e propria trasposizione della filosofia e della sua storia. Ma il volume si ferma a Nietzsche. Quindi c'è idealmente un seguito, con i filosofi con-



FILOSOFO Tommaso Ariemma

temporanei e i videogiochi usciti nell'ultimo anno. Le tematiche sarebbero quelle della sessualità, dell'ecologia, del design, del metaverso: questioni di stringente attualità».

I detrattori della pop filosofia continuano a fraintendere, in buona fede o meno, questo approccio. Per quale motivo?

«Perché, in fondo, nessuno spaventa. Per fare pop filosofia una solida preparazione filosofica non basta più: ti devi sporcare le mani. Per parlare di serie tv devi vederne tantissime, per parlare dei videogiochi devi almeno prima giocare. Un impegno ulteriore e per molti eccessivo, che potrebbe addirittura trasformarsi in godimento. Il che fa ancora più paura. Cosa direbbero questi stanchi ripetitori di quelli che Eco chiamava "apocalittici"».

Quanto la sua esperienza da docente dell'Accademia delle Belle Arti di Lecce ha contribuito a questa spiccata sensibilità per la parte "videogaming"?

«L'idea di analizzare i videogiochi è nata proprio nell'accademia leccese: con alcuni studenti abbiamo messo su, durante la pandemia, un laboratorio di game design e una collaborazione con Eni Corporate University che mi hanno convinto non poco della bontà della direzione intrapresa».

PRESICCE-ACQUARICA AL VIA DA OGGI IL PROGRAMMA DELLA RASSEGNA

Luci su «Armonia» narrazioni e pathos

Da oggi al 28 maggio a Presicce-Acquarica con la "dozzina" del Premio Strega prende il via la nona edizione di "Armonia. Narrazioni in Terra d'Otranto". Con il titolo "Per incantamento", il festival letterario più a est d'Italia, ideato e organizzato dalla Libreria Idrusa di Alessano e dall'Associazione NarrAzioni, con la direzione artistica di Mario Desiati, fino al 9 luglio proporrà un ricco programma con lo scrittore, poeta e saggista marocchino Tahar Ben Jelloun, il romanziere e fisico Paolo Giordano, la vincitrice o il vincitore del Premio Italo Calvino e le esordienti Giorgia Bernardini, Monica Acito e Stella Poli.

Si parte, dunque, da oggi a domenica nei vari attrattori culturali di Presicce-Acquarica con le autrici e gli autori della dozzina della 77ma edizione del Premio Strega.

Oggi dalle 18.30 nel Palazzo Ducale in località Presicce dopo l'inaugurazione del festival le prime due presentazioni con "La sabbia. Vita di Joyce Lussu" di Silvia Ballestra (Laterza) con Cecilia Toma e Federico Imperato e "Cassandra a Mogadiscio" di Igiaba Scego (Bompiani) con Valeria Bisanti e Antonio Sanfrancesco. Domani dalle 19 in Piazza Municipio in località Acquarica si alterneranno Andrea Canobbio con "La traversata notturna" (La nave di Teseo) con Maila Cavaliere e Antonietta Stasi e Maria Grazia Calandrone con "Dove non mi hai portata" (Einaudi) con

Anna Rita Merico e Antonio Sanfrancesco. Sabato dalle 20 a Casa Turruta in località Presicce spazio ai romanzi "Il continente bianco" di Andrea Tarabba (Bollati Boringhieri) con Maila Cavaliere e Sandra Stefanizzi e "Mi limitavo ad amare te" di Rosella Postorino (Feltrinelli) con Valeria Bisanti e Antonio Sanfrancesco. Domenica la lunga giornata finale prenderà il via alle 10.30 dai Giardini Pensili in località Presicce con Elena Stancanelli e Giulia Maria Falzea che presenteranno "Come d'aria" di Ada D'Adamo (Eliot), scrittrice abruzzese, purtroppo scomparsa a 55 anni due giorni dopo l'annuncio della dozzina dello Strega, e Carmen Verde e il suo "Una minima infelicità" (Neri Pozza) con Emanuela Chiriacò e Giulia Maria Falzea. Dalle 19 il festival si sposta nel Castello Medievale in località Acquarica con "Tornare dal bosco" di Maddalena Vaglio Tanet (Marsilio) con Valeria Bisanti e Beatrice Ghezzi, "Ferrovia del Messico" di Gian Marco Griffi (Laurana Editore) con Andrea Donaera e Emanuela Chiriacò e "Rubare la notte" di Romana Petri (Mondadori) con Maila Cavaliere e Eliana Tagliafiero.



CAPO DI LEUCA
Un'immagine della scorsa edizione del festival dedicato alla narrativa

RIFLETTORI

Un appuntamento del Festival delle Letterature

Caccamo lancia la sfida alle nuove generazioni

Arte e giovani insieme per cambiare il mondo nel segno dell'arte e della bellezza. Domani, dalle ore 11 alle ore 13, Giovanni Caccamo sarà a Lecce per incontrare gli studenti di filosofia e del Dams dell'Università del Salento presso l'Aula 7 dell'Edificio 6 dello Stadium 2000.

Nel corso dell'incontro, che rientra nel tour di simposi universitari "Parola ai giovani. Generazioni a confronto", il cantautore presenterà con la scrittrice Cristina dell'Acqua il "Manifesto del cambiamento" uscito per Treccani il 12 maggio: <https://emporium.treccani.it/it/manifesto-del-cambiamento-3012270.html>.

L'evento sarà condotto dai docenti dell'Università del Salento

Mario Carparelli (filosofo) e Massimo Raffa (musicologo), dopo i saluti introduttivi di Daniela Castaldo (presidente del Corso di Laurea Dams) e Fabio Ciraci (presidente del Corso di Laurea in Filosofia).

Introdotta da una "Lettera ai giovani di Papa Francesco, il "Manifesto del cambiamento" curato da Caccamo nasce come un ideale dialogo, appassionato e pieno di speranza, tra un giovane e brillante cantautore e il suo paese, l'Italia, alla ricerca di idee e prospettive per rendere migliore il mondo in cui abitiamo, in un momento di grande sofferenza globale.

Sviluppa poi attraverso le pa-

role che tanti giovani hanno scelto e motivato per rappresentare il cambiamento di cui abbiamo bisogno, in risposta al nichilismo e all'oscurantismo che minacciano i nostri sogni e nella consapevolezza che il buio custodisce sempre la preziosa opportunità di accendere una luce: gratitudine, pazienza, rivoluzione, coraggio, utopia, infanzia, arte, luce, poesia, femminismo, magia, consapevolezza, cura, sostenibilità, diritti, bellezza, giustizia, curiosità, dialogo, compassione, accoglienza, responsabilità, rinascita.

Il dialogo si apre poi a 12 grandi maestri contemporanei che da quelle parole traggono ispirazione per creare delle opere d'arte

LECCO
Giovanni Caccamo e Cristina Dell'Acqua domani ospiti di UniSalento



che tessono un felice confronto generazionale: Arnaldo Pomodoro, Emilio Isgrò, Fabrizio Plessi, Ferdinando Scianna, Francesca Cataldi, Giulia Napoleone, Guido Strazza, Mario Ceroli, Maurizio Cattelan, Michelangelo Pistoletto, Mimmo Jodice, Mimmo Pa-

ladino.
Chiude il libro il Manifesto creato da un gruppo di giovani, capitanato da Caccamo, che ha immaginato proposte concrete di miglioramento per la società del futuro.
Il "Manifesto del cambiamen-

to" è l'ultimo tassello del Progetto collettivo "Parola ai giovani. Generazioni a confronto", realizzato in collaborazione con i Musei Vaticani e il MAXXI, è finanziato da Banca Ifis (main partner), Pulsee Energy e Alessia Zanelli.

Giovanni Caccamo, cantautore italiano scoperto da Franco Battiato, ha vinto nella sezione Nuove proposte il Festival di Sanremo 2015 (oltre a ricevere il Premio della critica "Mia Martini", il Premio "Emanuele Luzzati" e il Premio sala stampa "Lucio Dalla") ed è arrivato terzo (cantando con Deborah Iurato) l'anno successivo nella categoria Big. Ha scritto canzoni per diversi artisti, è stato speaker radiofonico e conduttore televisivo nonché autore del romanzo epistolare "Dialogo con mia madre" (Rizzoli, 2016).